

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16, » - A Domicilio . . . » 20,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22,
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

CRONACA ESTERA

Le condizioni dell'Austria non sono certamente delle più invidiabili. Clericali e retrogradi si arrabbattono per paralizzare il governo sulla sua via di progresso; la stampa combatte energicamente, ma i conciliaboli dei vescovi e dei gesuiti ad ogni piè sospinto di Roma tengono un'attitudine ferma e risoluta. Il partito ceco non divenne finora ad alcuna conciliazione. Francesco Giuseppe nel suo viaggio di Praga ebbe accoglienze che lo sbalanzarono; Beust pure ritornò alla capitale sdegnato contro le pretese eccessive dei boemi, i quali vorrebbero il federalismo.

L'Austria quindi non ha altro appoggio che l'Ungheria, la quale ha depresso ogni dissenso colla Croazia, già divenuta più pieghevole e sottomessa dopo che il governo di Vienna le ha concesso tutte le autonomie richieste. L'istituzione degli honweds in Ungheria accresce la forza dell'imperatore. Ma nel tempo stesso che questa forza procede dalla fiducia e confidenza reciproca, il governo centrale va indebolendosi. E' nella necessità di avere per base l'Ungheria, mentre i magiari non hanno dimenticato che la Russia di ha sopraffatti nel 1849, quando erano vincitori dell'Austria. La loro politica agogna di estendere l'impero verso l'Oriente, di redimere la Polonia per essere protetti di un antemurale contro la Russia.

Ogni provocazione alla Prussia da parte di Vienna porterebbe dei gravi contrasti, imperocchè gli Ungheresi s'ingelosirebbero dell'elemento tedesco rafforzato nell'Austria. Essi aspirano, quando che sia, ad avere Pest per capitale dell'impero, e sarebbero stati contenti che la Prussia avesse nel 1866 occupata e distrutta la stessa Vienna. Però sapendo che la Prussia è l'alleata della Russia, la guardano con diffidenza e rancore. I Russi

non si limiterebbero soltanto alla conquista di Costantinopoli e del Mar Nero; vorrebbero estendersi sino a Fiume nell'Adriatico.

L'Austria quindi non sarà mai l'alleata della Prussia se non vuole inimicarsi l'Ungheria, già divenuta potente co' suoi 400 mila honweds, e verrà giorno che dovrà soggiacere all'elemento ungherese ch'è il più energico, il più bellicoso ed attivo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 3 luglio.

La Gazzetta del popolo di Torino qualifica di *caryozzino* la convenzione dei tabacchi, e si scaglia contro il ministro con un frasario che già non si usa più neppure dai fogli della sinistra. E dire che il dottor Bottero fu per tanti anni la malva della Gazzetta del Popolo, e vi rappresentò contro Govean e i suoi amici, il partito della moderazione e del ministerialismo più completo. Ma tant'è; allora Torino non viveva che del Governo, e il giornale era ricercato tanto più quanto più si mostrava governativo; oggi per dar soddisfazione al dispetto de' Torinesi è ancor poco il radicalismo demolitore della Gazzetta. E pur troppo la malattia, per questa generazione almeno, è inguaribile; Milano, Napoli, Bologna, e forse anche Palermo andranno facendosi governative ogni dì più, ma Torino manterrà il suo broncio, ad onta che lo spirito torinese domini ancora negli uffici e nelle alte sfere.

I giornali tedeschi cominciano a dimostrare vera simpatia per l'Italia, e a comprendere gli interessi che possono legare tra loro i due paesi. La Gazzetta d'Augusta ha una importante lettera da Firenze evidentemente ispirata dall'alto ceto commerciale e bancario germanico, in cui si ricorda al Governo italiano che lo Zollverein può fare per mezzo

del mercato italiano un'utile concorrenza alla Francia ed all'Austria, purchè gli orari delle ferrovie italiane sieno regolati in modo che la via del Brennero non sia sacrificata a quella del Moncenisio e a quella del Soemmering. L'avviso è salutare, essendo degni di grande considerazione i rapporti commerciali che la Germania può avere coll'Italia.

Il *Bulletin International* che cerca di farsi strada vendendone di marchiane, annunzia che la Prussia vuol precipitare una guerra colla Francia e coll'Austria prima che la Russia abbia compiuti i suoi armamenti, e ha conchiuso un trattato segreto coll'Italia, perchè questa rimanga neutrale, promettendole in compenso l'annessione di Trieste, Istria e Trentino. Tale notizia benchè non ne valesse la pena, è smentita dalla ufficiale *Correspondance italienne lytographide*.

A proposito di Trentino si è qui sparsa la notizia, che dev'essere stata data anche da un giornale veneto, che il commendatore poeta Prati abbia in un pranzo offertogli da Trantini, tra i quali ora si trova, fatto un brindisi al *liberalissimo e cavalleresco sovrano Francesco Giuseppe d'Austria*. Poveri Trentini, che spendevano i loro denari per fare una dimostrazione di simpatia a un poeta italiano, e dovettero digerirsi l'inaspettato complimento allo straniero che li tiene disgiunti dalla loro nazionalità. Speriamo che la notizia non sia che una malevola invenzione di qualche corrispondente, perchè in verità il signor Prati avrebbe ceduto ad una ispirazione ben deplorabile. Qui i suoi amici ne sono scandalizzati, e non osano ancora prestarvi fede.

La legge sul riparto e sull'esazione delle imposte dirette procede alla Camera piuttosto lentamente, ma pure procede. E' un argomento che non si presta molto ai discorsi accademici, e se non fossero certe chiacchierate degli onorevoli Nisco e Avitabile, camminerrebbe ancor più lesta. Qualche volta le os-

servazioni del primo di questi due deputati mi ricordano lo scherzo, conoscitissimo a Napoli, di un amico suo, che rispondeva ai suoi lunghi discorsi que' bei versetti:

Caro Nicola Nisco,
 Tu parli da filosofo,
 Ma io non ti capisco.

P.

I giornali stranieri sono pieni di notizie cosiddette a sensazione.

Tra le altre rileviamo la seguente dal *Bulletin International* che si pubblica a Dresda: « Ci scrivono da Firenze: Un nuovo trattato di alleanza offensivo e difensivo fu conchiuso tra l'Italia e la Prussia. Fu stipulato che l'Italia sarebbe indennizzata colla annessione di Trieste e dell'Istria; si sarebbe perfino parlato dell'annessione della provincia meridionale del Tirolo. Il principio delle ostilità non sarebbe più che una questione di tempo. Il segnale sarebbe dato dalla Prussia, la quale entrerà in campagna appena che la Russia avrà terminati i suoi armamenti. Si spera che, per desiderio di mantenere la pace l'Austria non si risolverà ad agire che quando la Russia sarà pronta all'attacco. Se l'Austria adunque non previene tutte le trame che si ordiscono contro di essa, sarà di nuovo attaccata da due, o fors'anco da tre parti contemporaneamente. »

Il *Bulletin International* non dice quale sarebbe il contegno della Francia, ma sembra volere far credere che essa rimarrà neutrale. Subito, dopo la notizia surriferita esso pubblica infatti la notizia seguente:

« Si parla di un prossimo abboccamento in una delle città di bagni della Germania tra l'imperatore Napoleone, lo czar e il re di Prussia. La partenza di alcuni alti personaggi da Pietroburgo sembra confermare questa notizia. »

Non abbiamo bisogno di dire con quanta riserva noi accogliamo tutte queste dicerie. Non le avremmo neppure rilevate se non avessimo veduto parecchi giornali francesi riferirle e annettere loro una certa importanza. In ogni caso esse danno un'idea delle congetture che fa nascere la situazione presente d'Europa.

APPENDICE

L'ORIENTE

(Continuazione Vedi n. 156)

Memorie di G. Regaldi

Alessandria d'Egitto

La fine miseranda del monarca persiano all'egregio artista Cesare Masini ispirava un quadro meritamente premiato che adorna la reale Accademia Bologna. Ed io pieno della pietà impressa in quel dipinto, dalle arti della guerra mi sento trasportato alle arti della pace, nelle quali Alessandro segnalossi pur grandemente. Imperocchè, domata ch'egli ebbe la Bactriana e dispersi gli Sciti, entrò nelle contrade dell'Asia superiore per rendere più famose le vittorie della sua spada colle conquiste pacifiche del commercio e meritarsi il titolo di padre magnanimo delle genti, aprendo ed agevolando le amichevoli relazioni fra i popoli dell'Indo e del Gange con quelli del Tigri e dell'Eufrate.

Andò a interrogare i Bramini depositari delle antiche tradizioni, e desiderando mescolare le recondite dottrine dell'Asia con quelle d'Europa egli intendeva a largamente dispensare i benefici della civiltà greca, perchè lo spirito e l'idioma degli Elleni si propagasse per tutto il mondo. In fatto, la lingua d'Omero non tardò ad essere l'idioma ufficiale nelle politiche relazioni di tutti i popoli colti, come di poi fu la lingua latina ed oggidì la francese, come potrebbe ancora divenir la nostra, se noi, intenti più ad operare che a discutere, sapessimo un'altra volta fare del Campidoglio il seggio principale delle schiatte latine nelle armi, nelle scienze e nelle arti.

Alessandro nella pienezza de' trionfi tornò in Babilonia per attuare serenamente la monarchia universale non colla violenza degli antichi conquistatori, ma colla comunanza delle idee e degli interessi in un prodigioso sistema di educazione retto dalla greca sapienza, ed armonizzato dagli omerici canti. In Babilonia andarono a fargli omaggio tutte le nazioni colla solenne assemblea dei loro

messi ossequenti, che fu un gran concilio, onde l'umanità volentieri onorava il più glorioso de' suoi figli, degno di essere il primo monarca del genere umano. Questo sogno beato dell'età dell'oro, questo splendido concetto di concordia e di armonia universale attribuito alla gran mente di Alessandro, da alcuni vuolsi che sia piuttosto un asserto dei suoi biografi panegiristi. Non si può negare però che il sommo macedone nelle sue opere facesse palese l'intenzione di unire insieme i popoli dell'Oriente e dell'Occidente.

Xerse credette unire l'Europa all'Asia, gettando un ponte su l'Ellesponto, ed Alessandro non colla vanità di stromenti materiali si adoperò ad unire i due Continenti, ma associandoli spiritualmente con sagge istituzioni e legittimi amori. Egli avea iniziato l'affratellamento de' popoli diversi nell'esercito, mescolando alle sue milizie trentamila barbari disciplinati colle norme di Grecia, nelle famiglie, celebrando i maritaggi di diecimila macedoni con diecimila donzelle persiane, e fra gli splendori della reggia, impalmandosi egli stesso con una delle figliuole di Dario.

Molto gli rimaneva a fare per vincere gli odi inveterati fra le stirpi diverse, e assicurare l'unità del vastissimo suo impero nelle leggi e nell'amore. Ma l'ebbrezza de' prosperi eventi e la sterminata potenza forse turbarono la mente del giovane conquistatore, per cui le fatiche e le orgie gli troncarono la vita nella verde età di trentatré anni, e rimase interrotta l'opera gigantesca della civiltà universale.

Plutarco, Quinto Curzio ed altri gravi scrittori narrarono e celebrarono le ardite imprese e i generosi intendimenti di Alessandro. Fu anche chi tentò oscurarne il merito, come Seneca fra gli antichi e Michelet (1) fra i moderni — Io amo con Hegel ammirare in Alessandro l'ideale della gioventù del mondo, e ripetere con Chateaubriand: Se fra gli uomini fu chi assomigliasse a un Dio, è Alessandro. (Continua.)

(1) I Michelet-Bible de l'Humanité, part. sec., § IV.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

— Gli uffici della Camera dei deputati hanno tutti nominato il rispettivo commissario per la legge sui tabacchi; e la Commissione rimane quindi così composta: 1 Spaventa — 2 Ciccarelli — 3 Giorgini — 4 Briganti-Bellini — 5 Peruzzi — 6 Guerrieri-Gonzaga — 7 Martinelli — 8 D'Ancona — 9 Fenzi. Questa Commissione era convocata per stamani alle 11 affine di costituirsi.

TORINO. — D'ordine del procuratore del re fu sequestrato a Torino il giornale *Il Buonomore*.

GENOVA. — Il *Dovere* pubblica una proclama alla rivolta in senso repubblicano che dice circolare in Sicilia.

— Il 15 corrente il piroscafo *Africa*, della Compagnia Rubattino e C., inaugurerà un servizio regolare bimensile tra Genova, Alessandria d'Egitto e Porto-Said, facendo scalo all'andata ed al ritorno a Livorno, Messina e Catania.

MILANO. — A Monza è il barone Burger, che viene a Firenze onde trattare della restituzione dei documenti appartenenti agli archivi veneti.

— È atteso in questi giorni a Monza S. E. il marchese Gualterio, ministro della real Casa.

LODI. — Si raccolgono firme per un indirizzo all'ingegnere Biancardi che fu scopo di dimostrazione ostile nel 22 dello scorso giugno. Onorifiche testimonianze si ebbe pure il signor Biancardi dal Consiglio degli ospedali, dalla congregazione di carità e dal Consiglio comunale.

REGGIO (Emilia). — Un luttuoso fatto attristava questa città il giorno 29 p. p. giugno.

Alle 6 e 50 ant., in piazza d'armi, trovavasi schierata in ordine di battaglia la 10.ª compagnia del 38.º reggimento fanteria, quando il sergente Da Domo Lorenzo, guida di destra del primo pelotone, spianava ed esplosiva il fucile alle spalle del suo luogotenente Acqua Gustavo, che essendo colpito al cuore, cadde subito morto al suolo.

Commesso il delitto, il Da Domo slanciò di gran corsa verso il quartiere, distante circa 150 metri dal campo delle manovre, e penetrato, si uccideva con un colpo di fucile che gli faceva saltare le cervella.

Siccome il Da Domo aveva commessa una non lieve mancanza, il luogotenente Dall'Acqua aveva ordinato che, subito dopo la manovra egli dovesse costituirsi nella sala di disciplina. Altre ragioni occasionali dell'omicidio non se ne conoscono, ma si suppone che il sergente Da Domo si credesse mal veduto dal luogotenente Acqua perchè questi l'aveva consegnato più volte. Il luogotenente Acqua era un bravo ufficiale, e la sua perdita addolorò tutto il reggimento al quale apparteneva e quanti lo conoscevano.

CARPI. — Lunedì sera fu fatta una dimostrazione ostile al dottore Mazzoni, sindaco di quel comune. Guardie di pubblica sicurezza e carabinieri intervennero per sciogliere l'assembramento. Vuolsi questi abbiano dovuto lot altre corpo a corpo con taluno dei capi della dimostrazione. Nel trambusto partì un colpo di revolver che andò a ferire certo M. tra la folla. Il giudice istruttore con un ufficiale del pubblico Ministero partirono subito da Modena per Carpi a farvi le più pronte e sagaci investigazioni. Dal *Panaro*.

ANCONA. — Giungono dal Ministero sollecitazioni per la pronta attuazione dei lavori necessari alla trasformazione di quel Lazzeretto in magazzino generale.

VENEZIA. — Per iniziativa della direzione compartimentale delle poste in Venezia, il Ministero ha approvato che siano anticipati ai comuni della provincia di Venezia i vantaggi del servizio così detto rurale, che, in forza della legge 5 maggio 1862, non avrebbe dovuto essere esteso a tutti i comuni, se non nel 1873. Si dichiararono però finora riluttanti ad avere questo servizio i comuni di Malamocco, Cona, Teglio, Gruaro, Cinto, Caomaggiore, Pramaggiore, Annona e Concordia.

NAPOLI. — L'*Amiternino* dice che un'inchiesta siasi iniziata a carico di tutti gli esattori dell'Aquilano per sospetto che si alterassero i ruoli onde esigere dai contribuenti tasse esorbitanti.

— Il primo corrente fu attivato il servizio telegrafico governativo e dei privati, con orario di giorno limitato, nella stazione di ferrovia in Piedimonte Etneo (provincia di Catania) e nel posto eletro semaforico di Forte Spuria (provincia di Messina).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nel *Journal de Paris*:

Nei circoli della Corte si persiste a credere che l'imperatore sta maturando parecchi progetti di viaggio pel mese d'agosto; il comandante del yacht imperiale *l'Aigle*, in rada a Tolone, ha ricevuto nuovi ordini dall'ammiraglio Rigault de Genouilly, onde tenersi pronto alla partenza per la metà d'agosto.

Si suppone non essere improbabile che S. M. voglia recarsi in Algeria allo scopo di conoscere *de visu* la situazione di quella colonia.

— Togliamo dall'*International*:

Il soggiorno del generale Prim a Vichy è considerato come il preliminare d'un movimento in Spagna.

— Il signor di Metternich ebbe col signor di Moustier in questi giorni una lunga conferenza a proposito del contegno assunto dal Vaticano di fronte all'Austria. Vuolsi che l'ambasciatore austriaco abbia insistito presso il ministro acciò interponga i suoi buoni uffici per appianare le difficoltà esistenti tra Roma e Vienna.

AUSTRIA. — Nei circoli clericali di Vienna si attende ad un cambiamento nella persona del qui accreditato nunzio apostolico. Monsignor Falcinelli stesso avrebbe espresso il desiderio verso il cardinale Antonelli di essere destinato ad altro posto. Nella conferenza vescovile che in breve dovrebbe aver luogo a Kremsier sarà presa in riflesso anche questa circostanza, poichè nel caso monsignor Falcinelli abbandonasse Vienna, si ha intenzione di proporre alla Curia romana un sostituto che offre ai principi della chiesa garanzie che il futuro nunzio sia un degno successore dell'attuale. (*N. W. Tagblatt*.)

— Secondo la *Corrispondenza del Nord-Est*, il capo del ministero ungherese, conte Andrassy, nel presentare il suo progetto di legge sull'ordinamento militare, avrebbe dichiarato in una conferenza del partito Deak, doversi aspettare di venir tosto o tardi a una collisione colla Russia, ed esser perciò necessario armarsi rapidamente.

— Il Comitato centrale pel secondo tiro nazionale germanico stabilì per ora il seguente programma:

Ai 24 e 25 luglio ricevimento degli ospiti che arriveranno in incorporazione od in numero grande, con musica e festivo accompagnamento.

Ai 26 marcia festiva dalla città sino ai bersagli con musiche, bandiere ecc.; ed alle 2 gran pranzo nella sala principale dello stabilimento del bersaglio, ove contemporaneamente potranno pranzare 6000 (sei mila) persone.

Al 27 avrà principio il tiro al bersaglio. Durante il medesimo, vi saranno molte altre feste, balli, concerti, fuochi artificiali, gite di piacere.

Il ministro della guerra mise a disposizione del Comitato centrale cinque musiche militari, una spaziosa caserma e 7000 letti pel collocamento degli ospiti; anche l'amministrazione civile mise diversi edifici a disposizione del Comitato.

Si crede che l'affluenza dei forestieri sorpasserà i 100,000.

GERMANIA. — Annunciasi prossimo un viaggio a Parigi del conte di Bismark, il quale desidererebbe conferire personalmente col signor di Moustier. Il ministro prussiano sarebbe inoltre incaricato d'una speciale missione del re Guglielmo presso Napoleone III. (*International*)

SERBIA. — Il *Diavoletto* ha da Belgrado, 29 giugno:

La pubblicazione della sentenza nel processo di attentato venne differita a cagione di nuove scoperte e posteriori confessioni del Morich.

L'inquisizione prosegue e ieri vennero fatti nuovi arresti.

Il capitano Mirzajlovich, allievo della scuola militare russa, il quale era destinato colla sua divisione di truppe ad occupare l'edificio della polizia, venne fucilato quest'oggi alle sei ore del mattino, frammezzo a numeroso popolo che scoppì in imprecazioni contro di lui.

— Togliamo dal *Cittadino* di Trieste il seguente telegramma da Belgrado, 30 giugno:

A Topscider si fanno perquisizioni per ritrovarvi 750 revolver che vi si dicono nascosti, i quali dovevano servire, dopo l'uccisione del principe Michele, ad armare i detenuti dell'ergastolo all'uopo di occupare la città.

I membri della Skupcina incominciano ad arrivare.

Il giornale ufficiale pubblica un indirizzo di condoglianza della Camera rumena, nel quale si fa risaltare l'antichissima amicizia tra la Serbia e la Rumena.

— Se si deve prestar fede alle affermazioni del *Fremdeblatt* e della *Nuova Stampa Libera* di Vienna, pare che la procedura criminale, che ebbe luogo a Belgrado e che terminò colla condanna a morte dei dodici incolpati dell'assassinio del principe Michele, non sia stata un modello irreprensibile di legalità.

Sarebbero usata la tortura per strappare delle confessioni. Uno degli accusati, Vitaje Ifkovich, sarebbe stato privato di cibo per parecchi giorni e crudelmente battuto con verghe durante sei ore.

La *Nuova Stampa libera* fa notare che, se un giudice turco si permettesse simili barbarie contro un prevenuto qualsiasi per delitto politico, tutta la stampa greco-slava manderebbe un grido di indignazione che troverebbe eco in tutta Europa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente LANZA

Seduta del 2 Luglio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale e al contrappello.

Gli uffici avendo autorizzato la lettura di un progetto di legge presentato dal deputato Sartorelli inteso ad estendere alla Venezia la legge sullo stato civile, se ne dà lettura.

Sarà svolto dopo esaurita la discussione del progetto di legge attualmente in disamina.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte.

Garau respinge l'art. 3.

Bove combatte egli pure questo articolo.

Ciccarelli vorrebbe che si adottasse il sistema del percettore mandamentale. Non ammette confronti fra le leggi che vigevano nei diversi Stati d'Italia perchè essi partivano da basi affatto diverse.

Non crede possibile di trovare per 7,000 comuni 7,000 persone solvibili, mentre sarebbe facile trovare 1,500 buoni esattori mandamentali.

Zuradelli non si dimostra sfavorevole alla legge, ma combatte il sistema della garanzia.

Cambray-Digny (ministro) non sa comprendere la opposizione che si fa a questo articolo, mentre da tutti era da lungo tempo reclamata la necessità di un largo decentramento amministrativo.

Che cosa dovevasi fare per ottenere un simile risultato? Affidare ai comuni una parte degli incumbenti dello Stato e per conseguenza anche la esazione delle imposte.

Se la Camera non volesse adottare questo sistema sarebbe impossibile ottenere quelle economie che la Camera ha ordinate ed il ministero ha promesso di fare.

È poi naturale che, una volta ammesso il sistema della cessione ai comuni della esazione delle imposte, segua da per sé la garanzia, da tanti combattuta.

Prende ad esaminare le leggi che vigevano in Toscana ed in Lombardia e dichiara che accetta il sistema proposto dalla Commissione. Dimostra che il comune è solo garante per il proprio esattore e che ciò deve essere stabilito per impedire che il governo abbia bisogno di caricarsi di altro buon numero d'impiegati.

Prega la Camera a non accettare emendamenti i quali scompaginerebbero tutto il progetto di legge.

Pellatis esamina in quale modo questa legge era applicata in Lombardia e nel Veneto e trova che essa diede risultati soddisfacenti.

Raccomanda dunque alla Camera di adottare l'articolo 3, tale quale è proposto dalla Commissione.

Lovito dice che udendo il ministro chiamare decentramento un rovescio di spese, credette di essere cascato dalle nuvole.

O volete il decentramento amministrativo e la garanzia, ed allora date ai comuni le loro libertà, oppure volete il sistema del ministro ed allora lasciate in mano allo Stato un incubente che è assolutamente governativo.

L'oratore respinge l'art. 3.

Nisco osserva che per difendere il suo sistema il ministro lo ha condannato. Propone un emendamento a questo art. 3.

Cambray-Digny (ministro) risponde brevemente rettificando certe interpretazioni date dal deputato Nisco al suo discorso.

Minghetti vorrebbe sapere che cosa è questa garanzia che si vuole stabilire, in che cosa consiste, come sarà applicata.

Villa Pernice (relatore) dimostra che fra i vari sistemi questo della Commissione è il migliore che si potè trovare.

Non accetta nè l'emendamento del deputato Nisco, nè quello dell'on. Cancellieri, e propone un articolo modificato dalla Commissione.

Esso è del seguente tenore:

« Alle riscossioni delle imposte dirette erariali e delle sovrimposte provinciali e comunali provvedute dai comuni o consorzi di comuni col mezzo dei loro agenti chiamati esattori ed in conformità alle disposizioni della presente legge. »

Cambray-Digny (ministro) dichiara di accettare il nuovo articolo della Commissione.

Ciccarelli lo combatte. La Camera è però disattenta e dà prove non dubbie d'impazienza.

Pres. dà lettura dell'emendamento presentato dal deputato Nisco inteso a stabilire che la riscossione sarà fatta per mezzo di esattori a tutto loro rischio coll'obbligo di dare il non riscosso per riscosso.

È respinto dopo prova e controprova.

È pure respinto un emendamento del deputato Cancellieri.

Villa Pernice (relatore) e Cambray-Digny (ministro) dichiarano di accettare l'emendamento San Donato (*Ilarità*).

È approvato, come pure l'articolo 3.

Si passa all'art. 4.

Dietro osservazioni del ministro delle finanze l'articolo 4 è rinviato alla Commissione per essere messo in armonia coll'articolo 3.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Seduta del 3 Luglio

Presidenza del presidente LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Torrigiani vorrebbe si tenesse domenica una seduta straordinaria per riferire sulle petizioni e specialmente sopra quelle che parlano della applicazione della tassa di ricchezza mobile nelle Marche e nell'Umbria.

La Camera approva la proposta Torrigiani e stabilisce di tenere seduta domenica.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la esazione delle imposte dirette.

Villa Pernice (relatore) dà lettura dell'articolo 4 tale quale fu nuovamente redatto dalla Commissione.

In seguito alla deliberazione della Camera di discutere soltanto gli articoli che non hanno tratto alle altre leggi finanziarie, ancora da votarsi si passa a discutere l'art. 21.

Esso è del seguente tenore:

« Art. 21. L'esattore comunale o consorziale è retribuito ad aggio dal comune o dal consorzio dei comuni, si nomina per cinque anni e per concorso ad asta pubblica. »

« L'esattore consorziale tiene la gestione distintamente per ciascun comune. »

Avitabile propone un emendamento inteso a stabilire che l'esattore sarà pagato dallo Stato per ciò che riguarda lo Stato, dalle provincie per ciò che le riguarda e dai Comuni per la loro parte.

Cambray-Digny (ministro) prega la Camera a respingere questo emendamento che farebbe dell'esattore un essere neutro che non avrebbe padrone.

Salaris dichiara che voterà contro questo articolo se non verrà modificato.

Cambray-Digny (ministro) risponde che presentando questa legge egli non fu punto mosso dal solo principio d'economia ma anche da quello di diminuire l'ingerenza governativa e di aumentare quella dei comuni e delle autorità locali.

Sanguinetti combatte l'emendamento Avitabile ed esamina la questione se ai comuni grossi potrà bastare un solo esattore oppure se non converrà loro meglio di averne più d'uno. Raccomanda questo argomento allo studio della Commissione.

(La Camera è deserta ed i pochi deputati presenti si occupano a conversare rumorosamente).

Parlano ancora sopra questo articolo gli on. Bove, Nisco, Villa Pernice (relatore) e Lovito.

Ciccarelli propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenuto che debbono scomparire dal bilancio dello Stato i centesimi addizionali per la riscossione delle imposte, passa alla votazione dell'articolo 21.»

Cambray Digny (ministro) dice essere naturale tale domanda. Spera che questa dichiarazione basterà all'on. Cicarelli. Del resto non ha nessuna difficoltà di accettare il suo ordine del giorno.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Avitabile l'ordine del giorno Cicarelli è approvato.

È approvato l'art. 21 come pure quello proposto dal ministro delle finanze.

Viene approvato l'articolo 22:

È approvato.

Maurogonato presenta la relazione del progetto di legge che estende alle provincie Venete la legge sulle ferrovie.

L'articolo 23 è pure approvato, nonché l'articolo 24.

L'articolo 25 suona così:

«L'asta è presieduta dall'ufficiale governativo.

«L'aggiudicazione dell'esattoria si fa dalla Giunta comunale, e nel caso di consorzi dai delegati delle rappresentanze consorziali.»

Salariis chiede la soppressione della prima parte di questo articolo.

Cancellieri vuole si dica che l'asta si tiene dalla Giunta comunale coll'assistenza dell'ufficiale governativo.

La Commissione ed il ministro accettano questa modificazione.

È approvata.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

CRONACA GIUDIZIARIA

Don Marzio in XVIII.º — La maldicenza, dice un proverbio indiano, è nata col primo uomo e si diffuse coi suoi figli per tutto il mondo. La maldicenza è l'arma più terribile della setta di Don Basilio. La maldicenza è il tema favorito delle conversazioni. La maldicenza... ma qui faccio una brevissima posa per assicurare i lettori che l'esordio sarà presto terminato onde la cronaca non arieggi a indigesto predicozzo morale. La maldicenza, voleva dire, nomade per secoli e secoli fu più fortunata dell'uomo della leggenda per aver trovato nella bottega di caffè un luogo propizio in cui fermare le sue stanze, e fu là ch'essa pose il suo quartier generale. Dal giorno poi che venne illustrata dall'immortale nostro Goldoni nelle graziose sue commedie popolari, Don Marzio divenne tra noi un personaggio proverbiale, tanto che non v'ha città, borgata o villaggio che non vanti la sua copia più o meno sbiadita. Don Marzio è dappertutto, egli è cosmopolita. Qual meraviglia dunque se anche Piove di Sacco conta il suo? Ma Don Marzio è proteiforme. Ora è un gran signore che per non saper come perdere il suo tempo si diletta di maldicenza; ora è un povero diavolo che cerca di obliare le cose proprie occupandosi delle altrui. — A Piove Don Marzio prese la forma di un mediatore e al secolo, come dicevano quelle buon'anime dei frati, era conosciuto per M. S. Costui tutte le ore che non aveva contratti da mettere insieme, le spendeva alla bottega di caffè ove tirava giù di tutto e di tutti più arrabbiato del famoso Aretino, che almeno risparmiava Cristo scusandosi col dire che non lo conosceva. Ma la maldicenza ha anch'essa le sue spine, e qualche volta i suoi cultori vanno colla testa rotta come dice il nostro popolo nell'espressivo suo linguaggio. Il giorno della sventura spuntò sull'orizzonte anche per il Don Marzio di Piove e fu il 3 gennaio a. c. In quel giorno M. S. si trovava alla bottega di caffè ed era in vena di discussione; ma come ogni salmo finisce in gloria, così ogni suo discorso finiva in una salva di malignità all'indirizzo di questo o di quello. Volle sfortuna che il tema della discussione fosse politico e che il buon uomo ignorando i principii costituzionali (che a quanto pare non gli vanno troppo a sangue) si lasciasse andare ad una filza d'invettive così irriverenti verso il nostro re e la famiglia reale, da eccitare l'indignazione di tutti i circostanti. Avendo trovato qualche oppositore, com'è ben naturale in un paese che per patriottismo non la cede a nessuno, s'incaponì maggiormente nel tristo e pericoloso suo contegno arrivando persino a sostenere che la Casa di Savoia non ebbe mai alcun guerriero. — Quest'ultima sortita fu il colpo di grazia per il povero Don Marzio, essendogli immediatamente risposto per le rime colla storia alla mano la quale è là per attestare al mondo intero che se v'ha stirpe reale ricca d'insigni guerrieri, quella è certamente che meritò col suo senno e col

suo valore di tener nelle mani lo scettro dell'Italia. Ma cosa sarebbe stata mai una sola lezione di storia per un maldicente inveterato come M. S.? Fu quindi sporta querela all'autorità giudiziaria, e dopo regolare istruttoria venne tratto al dibattimento in esito al quale venne condannato a 18 mesi di carcere duro per crimine d'offesa alla maestà sovrana e alla famiglia reale. Fu pure ritenuto colpevole del delitto di sedizione, ma la Corte credette applicabile ai riguardi di questo reato il recente decreto di amnistia. Il P. M. era rappresentato da quell'ottimo magistrato ch'è il procuratore Leoni, e sedeva al banco della difesa l'egregio avv. Donati il quale aveva cercato nella sua ingegnosa perorazione di mettere in rilievo il carattere del suo cliente nell'intento di attenuare la sua responsabilità; ma se questa volta i suoi sforzi non furono coronati da buon successo, la colpa non è certamente del difensore.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Per debito di cronisti e per quella pubblicità che noi estimiamo debba essere data agli atti di ogni associazione specialmente quando trattasi di cose amministrative, pubblichiamo qui sotto l'estratto del processo verbale della seduta tenuta iersera dal Circolo popolare ed i nomi di quei cittadini che dalla votazione seguita risultarono accettati a formare la lista dei candidati a Consiglieri Comunali.

Sui nomi di molti tra i Candidati tralasciamo qualunque commento. — Non eleviamo eccezione alcuna sulla loro onestà, ma ne contestiamo la capacità e l'attitudine; a suo tempo li combatteremo col contrapporre una lista di nostri candidati.

Sull'adunanza di iersera ci permettiamo però una parola, ed è la triste impressione che ci fece quel Socio il quale si permise una filippica contro l'Unione liberale. Noi estranei all'una come all'altra associazione, non sapremmo trovare la causa che provocò l'ira d'un tant'uomo... Sappiamo però che l'Unione liberale farà ancora meno calcolo delle sue parole di quello che ne abbia fatto il relatore, presidente del Circolo; il quale con frasi sentite e giuste, lo richiamò molto opportunamente all'ordine.

Circolo popolare di Padova. All'onorevole Redazione del *Giornale di Padova*: Nell'adunanza tenuta iersera dal Circolo Popolare sotto la Presidenza del Vice Presidente avvocato Tivaroni, il Relatore del Comitato Elettore dott. Gaspare Pacchierotti presentò un brillante Rapporto, la cui lettura venne ripetutamente interrotta da vivissimi segni d'approvazione.

In quel Rapporto il Comitato proponeva il seguente ordine del giorno che venne adottato dall'assemblea a grande maggioranza di voti:

«Il Circolo penetrato del principio che al maggior bene del paese giovi la divisione del lavoro anche nelle forze morali, onde non abbiano a trovarsi di fronte interessi, autorità ed autonomia in collisione fra loro; opina che nelle venture elezioni non debbano esser chiamati a sedere nel Consiglio deputati al Parlamento, professori d'Università, od altri individui rivestiti di principali cariche autorevoli; e che finalmente i Consiglieri Comunali non possano appartenere contemporaneamente al Consiglio Provinciale.»

Il Relatore offriva quindi a nome del Comitato alla discussione ed alla votazione del Circolo per le candidature al Consiglio Comunale quattordici nomi scelti alla stregua di questi criterii direttivi, fra i quali ne vennero scelti i seguenti; gli altri respinti.

Aita dott. Luigi — Callegari dott. Massimiliano — Meggiorini dott. Sante — Menato dott. Bonaventura — Sacerdoti dott. Massimo — Sette Alessandro — Tivaroni dott. Giuseppe — Tolomei dott. Antonio.

Il Circolo finalmente incaricava il Comitato stesso di proporre in una prossima seduta due nuovi nomi, riservandosi di scegliere fra questi il nono candidato al Consiglio Comunale.

Per estratto Padova 4 luglio 1868. Giac. A. dott. Levi [Segretario]

Il Comitato Padovano dell'Associazione Medica Italiana si raccoglie domani (domenica) in adunanza generale alle ore 12 meridiane nella solita sala del Palazzo Municipale.

Sappiamo che la Società degli Artisti, Negozianti e Professionisti presieduta dal cavaliere Luigi Camerini, ha eletto a suo socio onorario il signor Generale Thaon di Revel, il quale con nobili e generose parole ha accettato il diploma sociale.

Presso il caffè Dante ai Carmini spesso v'è sino a notte tarda un bociare, cantare e gridare che non è più sopportabile da quegli abitanti.

Avviso a chi tocca!

Soccorsi ai sommersi. Nei casi, pur troppo non infrequenti, di asfissia per sommersione, avviene non di rado che i primi soccorsi prestati agli asfissati, perchè inconsulti e tumultuosi, anzichè riuscire a salvarli, cooperino forse a spegnere quella scintilla di vita che ancor in essi rimane. Al vieto e fatalissimo pregiudizio di capovolgere i sommersi per liberarli dall'acqua inghiottita, la scienza oppone razionali e metodici processi, pe' quali al più presto rianimare le sospese funzioni del respiro e del circolo, essenziali alla vita. I metodi di Marshall-Hall e di Sylvestre, che mirano appunto a tale scopo, sono illustrati da opportune tavole rappresentanti le varie posizioni da darsi perciò all'asfissiato e le manovre da eseguirsi. Ma a tali oggetti, riservati finora al gabinetto degli studiosi, dovrebbero dare la maggior possibile diffusione, per la pratica utilità che ne può derivare, poichè il medico, comunque accorra sollecito, giunge quasi sempre troppo tardi sul luogo dell'infortunio. Abbiamo perciò veduto con vera soddisfazione riprodotto in fotografia un esemplare di quelle tavole dal sig. P. Sinigaglia, il quale molto opportunamente volle aggiungerci la compendiosa descrizione dei vari maneggi all'uopo indicati dai preletti due autori. Sarebbe utile invece che le singole Giunte Municipali, come da vari anni si è fatto a Padova, avessero forniti di quelle tavole i rispettivi ufficii sanitari, e che il medico municipale, come qui appunto si pratica, avesse su quelle norme ad istruire opportunamente il personale destinato alla sorveglianza del pubblico nuoto.

Due individui A. e D. che si spacciano per emigrati, entrano nelle case, pretendono danaro colla scusa di recarsi in Polonia, insistono e se hanno rifiuto, bestemmiano, imprecano, vomitano ingiurie e minacciano di incendiare l'abitazione e di uccidere i proprietari a tradimento. — Usano anche il travestimento.

A norma degli amatori di musica ci pregano di avvertire, che verso il caffè all'Antenore si trova costantemente domiciliato dall'Ave Maria fino alle due dopo mezzanotte un giovane tenore, il quale strilla gratuitamente su tutti i toni, non si osa dire con qual successo musicale, ma certo con gravissimo incomodo degli abitanti di quella contrada, che vorrebbero poter riposare tranquillamente almeno la notte senza avere fra' piedi un importuno in permanenza. Pazienza che alcuni fra gli abitanti frequentatori di quel caffè si sieno infeudato anche il marciapiedi a modo che una signora non possa passarvi senza dover arrossire per il loro inconveniente contegno; questa è una partita che riguarda la civiltà solamente, ed a quei pochi signori è inutile parlare di cose che non conoscono.

6.º Reggimento Granatieri

Pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda del suddetto Reggimento il giorno 5 corr. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 e 1/2 pomeridiane.

- 1. Marcia M.º Musone
- 2. Duetto. *Aroldo* » Verdi
- 3. *Masureka. Il primo Amore* » Mieville
- 4. Concerto, per *Fliscorno* » Mieville
- 5. Duetto, nell'opera *Vestale* » Mercadante
- 6. Valzer, e Duetto *Traviata* » Verdi
- 7. Polca, *Camelia* » Mieville

ULTIME NOTIZIE

Dall' *Opinione* : La Commissione parlamentare per l'inchiesta della Sardegna si è oggi costituita, nominando a suo presidente l'on. Depretis ed a suo segretario l'on. Macchi.

La Commissione della Camera per la cessazione del monopolio dei tabacchi si è oggi 3, costituita nominando a suo presidente l'on. Martinelli ed a suo segretario l'on. Guerrieri-Gonzaga.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte partiranno martedì prossimo. 7 corrente, pel loro viaggio in Germania.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

AMBURGO, 2. — Il *Consolidato d'Italia* annunzia che l'agenzia consolare italiana di Altona cessò le sue funzioni fino dal 1 luglio.

LISBONA, 2. — Stassera è arrivata la regina e fu accolta con entusiasmo. La Corte e gli ambasciatori l'attendevano alla stazione.

PARIGI, 3. — Domani l'imperatore verrà a presiedere al Consiglio dei ministri.

La *France* annunzia che la salute di Bismark è alquanto peggiorata. Lo stesso giornale smentisce positivamente che stiasi facendo in Prussia un movimento considerevole di truppe.

BELGRADO, 3. — La reggenza pubblicò un proclama col quale impegnasi a mantenere l'ordine e promette di osservare scrupolosamente le leggi. Dice che seguirà le tendenze patriottiche del principe Michele e camminerà sulle sue tracce; svilupperà le forze nazionali che saranno mantente al livello indicato da Michele; migliorerà e riformerà le istituzioni riunendo più spesso l'Assemblea nazionale. Il proclama produsse un'eccellente impressione.

L'ufficiale Dedanovich fratello della principessa Karageorgevich fu condannato a morte da un Consiglio di guerra.

FIRENZE, 4. — La *Nazione* annunzia che il principe e la principessa di Piemonte partiranno martedì e recheransi all'Aja, quindi nel Belgio e in Inghilterra.

La *Correspondance italienne* ha lettere da Jokama del 2 maggio che annunziano che M. kado commutò la pena di morte pronunziata contro il Taicum nell'esilio in un tempio della provincia di Mito.

Teatro Nuovo. — Questa sera si rappresenta l'opera *Otello*. — Ballo *Cleopatra*.

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia: 68 - 28 - 21 - 81 - 33

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	giugno	2	3
Rendita fr. 3 0/0	70 85	71 05	
» italiana 5 0/0	55 05	56 20	
Ferr. Vittorio Emanuele	55 —	58 —	
» lombardo-veneto	395 —	401 —	
» Romane	46 —	46 —	
Obblig. »	99 25	99 50	
Obbligaz. ferr. merid.	137 —	138 —	
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2	

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Comunicato. Fra i maestri che superarono testè con felice esito l'esame tenuto avanti il R. Provveditorato per la Regia Patente di abilitazione all'insegnamento della lingua Francese, v'è anche il sig. prof. *Vittorio Angelo Mocellini*, che riportò pienissima votazione, con testimonianza di meritata lode.

Meghini Lazzaro di Tendola prov. di Massa Carrara affetto da quattro mesi all'occhio destro da Cataratta traumatica con aderenze dell'iride alla cornea per ferita da punta; venne operato in patria con l'incisione sulla cornea, ma pegg'orò tanto che perdette ogni percezione luminosa.

Ai primi di giugno p. p. venne a Padova consultò l'esimio dott. Augusto Pertile, il quale subito operò l'estrazione della Cataratta col metodo lineare modificato dal prof. De-Graefe con felicissimo risultato.

Non può a meno perciò il Meghini di pubblicamente lodare la valentia, non che l'umanità e disinteresse onde va fornito il suddato professore, a cui il Meghini si fa dovere di testimoniargli un segno della propria gratitudine e profonda ammirazione.

Lazzaro Meghini.

Vendesi alla Libreria Edit. Sacchetto

Contarini Fleming

ROMANZO

di B. DISRAELI M. P.

traduzione dall'inglese

di F. B.

(estratto dal *Giornale di Padova*)

Prezzo It. Lire 1,50

N. 539

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Dist. di Campo S. Piero

COMUNE DI CAMPO S. MARTINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

avviso

In base al disposto dall'art. 18 del Regolamento 8 Giugno 1865, resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Ufficio Municipale, a cui va annesso l'annuo provvisorio stipendio di It. L. 1000, 00.

Gli aspiranti al Posto suddetto dovranno entro e per tutta il mese di agosto pr. v. produrre a questo Protocollo Comunale le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita,
- Certificato Medico di buona fisica costituzione,
- Attestato di buona condotta politico-criminale,
- Patente d' idoneità al Posto optato.

Potranno essere uniti tutti quegli altri documenti che l'aspirante credesse di produrre allo scopo di conseguire la nomina, la quale è sempre riservata al Comunale Consiglio. Camposanmartino li 30 Giugno 1868.

Il Sindaco

FELICE-LUIGI BREDA

Gli assessori

Il segr. int.

Scalco Luigi

Domenico Ferrari

Facco Egidio

(1-290)

N. 15771

EDITTO

Si rende noto che colla deliberazione 27 giugno corr. N. 6098, il locale R. Tribunale Provinciale ha dichiarato che cessa di aver effetto il Decreto 20 Giugno 1865 N. 6326 del Tribunale stesso col quale la sigg. Elena Petrina vedova Niderkircher fu dichiarata interdotta.

Locchè si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi e s' inserisca nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Urbana

Padova 30 giugno 1868.

Il Consigliere Dirigente

F. FIORASI

(1-288)

O. Graziani,

N. 215 I.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova

Dist. di Este

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PONSÒ

avviso

A tutto il giorno 15 p. v. luglio resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, coll'annesso annuo stipendio di ital. lire 1049,38.

Gli aspiranti comprovano di avere i requisiti voluti dal r. Decreto 23 dicembre 1866 e produrranno le loro istanze a questo protocollo munite dei bolli prescritti.

Ponzo li 15 giugno 1868

Il Sindaco

D. MARCHIORI

Gli assessori

A. Pasqualetto — F. dott. Morassuti

(2 p. n. 281)

N. 703.

REGNO D'ITALIA

PROV. DI PADOVA

DIST. DI CITADELLA

La Giunta municipale del Comune di Carmignano di Brenta

Visto il P. N. 22 novembre 1867 N. 1584,

Vista la deliberazione 14 febbraio 1868.

N. 111 della Deputazione Provinciale.

Osservato che senza effetto è scaduto il termine prefisso coll'avviso 10 maggio p. p. N. 1584.

Dichiara:

Che a tutto agosto 1868 è aperto un posto di Maestra della Scuola femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di It. L. 250 duecento cinquanta.

Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo Ufficio Municipale, in bollo legale corredate dei seguenti documenti:

- Fede di nascita e nazionalità Italiana,
- Attestato di moralità,
- Attestato di buona e robusta fisica costituzione;
- Certificato di capacità al pubblico insegnamento.

Ea nomina sarà effettuata dal Consiglio Comunale nella sezione ordinaria d'autunno, ed in via provvisoria, spirato il qual termine del concorso, sarà effettuata dalla Giunta Municipale fra quelle concorrenti che avranno dichiarato di assumere in via interinale lo incarico.

Dall' Ufficio Municipale Carmignano di Brenta, 22 Giugno 1868.

Il Sindaco

Avv. A. dott. CERATO

Assessori

Il Segretario

Faggionato

D. Baston

Sabadin

(2 pub. n. 279)

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQUEMARE alne, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l' Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchiere e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA pro-

gratias si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

(4 pub. n. 261)

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI

I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI

Saggio del prof. sacerdot.

ANTONIO VALDAMERI di Crema

It. L. 2.00.

Lunedì 6 corrente

sarà in vendita il fascicolo 2° del

TRATTATO

DELLE OBBLIGAZIONI

SECONDO I PRINCIPII

DEL DIRITTO ROMANO

del prof. FRANCESCO SCHUPFER

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

EFFICACIA

DEL

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine nel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedeano all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcersi scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto sparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUBOUT, medico degli spedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro e Luigi Cornello (6 pub. n. 7)

SCRIGNI DI FERRO

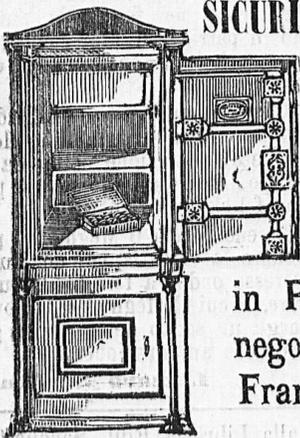
SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARO

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA

in Padova presso la Ditta J. WOLLMANN
negoziante di Manifatture all'ingrosso S.
Francesco N. 3800



Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto pei prezzi come pelle dimensioni. (2 pub. n. 27)

ELISIRE FEBBRIFUGO INFALLIBILE

Preparato dal dottore ADOLFO GUARESCHI di Parma.

Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbri intermittenti. Costa lire una al boccetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medico dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio. Deposito in Padova, Farmacia ZANETTI al Duomo.

Macchine per l'agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino.

(15 pub. n. 231)

Tip. Sacchetto.

70 publ. n. 19